

Dalle fabbriche a città della salute La svolta di Sesto

LORENZA FERRAIUOLO

C'era una volta la "Città delle fabbriche". Erano i tempi delle automotrici della Breda, delle batterie della Ercole Marelli e dell'acciaio della Falck. Sesto San Giovanni era allora un borgo rurale che, agli albori del Novecento, si trasformò in un autentico cuore industriale, diventando uno dei poli produttivi più importanti d'Europa e simbolo del boom economico italiano. Oggi, su quegli stessi terreni che un tempo pulsavano d'industria, si progetta una nuova identità: quella della "Città della salute e della ricerca", un polo di eccellenza sanitaria destinato a riscrivere il futuro di un'intera area metropolitana (la più popolosa dell'hinterland milanese) e non solo.

Il progetto nasce dalla visione dell'architetto bolognese **Mario Cucinella**, che ha immaginato una "città nella città" verde, capace di unire innovazione, bellezza e benessere. Una maxistruttura che, immersa in un parco urbano di 77mila metri quadrati con diecimila alberi, più che a un ospedale tradizionale, somiglierà a un rifugio moderno dove il prendersi cura passerà anche e soprattutto attraverso l'ambiente circostante.

L'iniziativa del nuovo grande polo ospedaliero risale a oltre dieci anni fa, con l'obiettivo condiviso da governo e Regione Lombardia di realizzare un centro sanitario all'avanguardia e, al contempo, riqualificare un'area industriale dismessa di 1,5 milioni di metri quadrati, tra le più grandi in Europa. L'area, un tempo emblema della crescita industriale italiana, rappresenta in effetti una delle sfide più ambiziose di rigenerazione urbana nel panorama europeo. Dal 2020, i lavori sono affidati a un consorzio guidato da **Condotte 1880** (subentrata nella società concessionaria Cisar, Città della salute e della ricerca spa), in collaborazione con partner come Fincantieri, Italiana costruzioni ed Edison next. La concessione, della durata di 24 anni, prevede la costruzione di un'opera imponente: oltre 200mila metri quadrati suddivisi in due piani interrati e quattro sopra il suolo, con ampi spazi ver-

di integrati in ogni dettaglio, come spiega il presidente di **Condotte 1880 Valter Mainetti**: «La nostra è una sfida ambiziosa, ma abbiamo voluto investirvi sin dall'inizio. È un'opera che ridefinirà gli standard di qualità e innovazione in sanità».

Il cantiere è stato ufficialmente avviato a luglio dello scorso anno e, nonostante le difficoltà legate all'aumento dei costi energetici e alle tensioni internazionali, si punta a completare i lavori entro il 2027. Il budget, inizialmente fissato a 280 milioni di euro, potrebbe superare i 500 milioni per garantire la realizzazione nei tempi previsti. A ogni modo, **Enzo Reggiani**, direttore generale di **Condotte 1880** (nonché presidente Cisar), non ha dubbi: il gioco vale la candela: «Questa struttura non sarà solo un ospedale, ma un modello per il futuro della sanità».

Il progetto si distingue per la centralità del verde, inteso come metafora della guarigione. I giardini interni, cinque in tutto, rappresenteranno i sensi e gli organi vitali, con spazi tematici come il giardino del respiro, quello dell'emozione, della pienezza, del cambiamento e della rinascita. Il dialogo tra uomo e natura è al centro della concezione progettuale di Cucinella, che ha voluto sviluppare spazi in cui la bellezza architettonica e naturale si fondono, offrendo un ambiente terapeutico unico.

Ogni elemento, dalle sale d'attesa alle camere di degenza, sarà pensato per offrire luce naturale e scorci sulla natura circostante, creando un luogo che favorisce il benessere psicofisico. Il paziente non sarà più visto solo come una persona da curare,



ma come un individuo da accogliere e sostenere in uno spazio che promuove il suo equilibrio complessivo: corpo e mente.

La Città della salute e della ricerca ospiterà due istituti di eccellenza: l'Istituto nazionale dei tumori e l'Istituto neurologico Carlo Besta, attualmente a Città studi a Milano. «Con il trasferimento a Sesto, queste due istituzioni potranno consolidare le proprie competenze in un'unica sede, creando un hub sanitario di livello internazionale», sottolinea Reggiani.

La struttura includerà 750 posti letto, 119 ambulatori (capaci di sostenere 1,5 milioni di esami e prestazioni ambulatoriali all'anno), 20 sale operatorie (di cui 4 ibride e 8 bunker per acceleratori nucleari), un bunker per protonterapia e laboratori di ricerca dotati di tecnologie avanzate. Inoltre, sarà dotata di reparti specializzati di medicina nucleare con un ciclotrone e laboratori farmaceutici classificati Gmp (Good manufacturing practices).

Con la presenza di una centrale di trigenerazione, il progetto abbraccia anche una visione sostenibile, riducendo il consumo energetico complessivo degli edifici (dieci in tutto) e integrando fonti rinnovabili. Anche la logistica interna sarà innovativa, con percorsi ottimizzati per il personale medico e i pazienti, un sistema di trasporto automatizzato per i materiali sanitari e aree interamente dedicate alla formazione e alla ricerca.

«La trasformazione che si sta realizzando a Sesto San Giovanni rappresenta la sintesi di anni di pianificazione, investimenti e innovazione. Non spetta a me dirlo, ma le fondazioni dei due primari istituti ospedalieri (l'Istituto nazionale dei tumori e l'Istituto neurologico Carlo Besta, ndr) hanno dato particolare importanza al fatto di localizzare in un solo luogo tutte le loro attività che oggi sono sparse a Milano. Ritengo che l'eccellenza di ciascuno, che nella nuova sede avrà modo di svilupparsi ulteriormente, sarà da catalizzatore e riferimento sia per la sanità italiana che internazionale», conclude il presidente di **Condotte 1880 Mainetti**.

E probabilmente, sarà un segnale che il futuro si costruisce sognando città più belle, più verdi, più umane. Come nelle favole, tutto parte da un «c'era una volta».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In costruzione il
polo sanitario che
ospiterà anche il
Centro neurologico
Carlo Besta e
l'Istituto nazionale
dei tumori.
Investimento da 500
milioni. Sarà pronto
entro il 2027**





IL RENDERING

Un elaborato di come sarà la città della salute a Sesto San Giovanni

